

EVENTI MOSTRE · ULTIMO TUONO

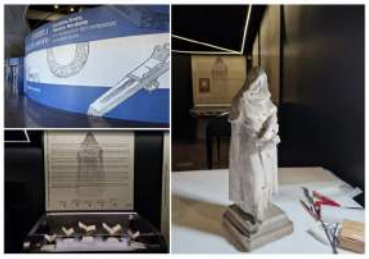
Giordano Bruno: la mostra. Dialogo con Stefano Campagnolo



Giovedì 22 febbraio alle ore 11.30, si inaugura, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la mostra L'ombra del filosofo. Giordano Bruno, Fabrizio Mordente e le operazioni del compasso di proporzione, curata da Saverio Ielmini. Abbiamo avuto la fortuna di dialogare in anteprima sulla mostra con il Direttore della Biblioteca, Stefano Campagnolo.

Le chiedo innanzitutto di spiegarci le ragioni che l'hanno spinta a realizzare questa mostra?

Tutto inizia da un acquisto inaspettato. Il mercato antiquario, ma altrove non ho principalmente frequentato, una di quelle che, a ragione, è considerata una delle più importanti biblioteche del mondo, è un posto permanente, anche dopo più di cinquant'anni di passione, almeno quando si hanno risorse sufficienti per poter intervenire. Ciò avviene in circostanze particolari e non ordinarie: un libro o l'intero fondo appartenuto a una determinata persona, un'istituzione che chiude i battenti, un'asta pubblica. Nel caso in questione, la vendita della biblioteca di Fabrizio Mordente, matematico, filosofo e architetto militare, originario del Gargano, ma attivo in diversi paesi d'Europa, tra cui l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del Seicento, ha rappresentato un'occasione unica per acquisire un nucleo di documenti e libri a stampa di cui non conoscevamo la precisa consistenza, un complesso a cui siamo giunti, se non direttamente, perché, nonostante sia stata gelosamente custodita dagli eredi per più di due secoli, è stata comunque oggetto di studi e di ricerche da parte di storici della matematica, della filosofia e della scienza. Tra questi, Jean Hachez, che, grazie alla sua lunga frequentazione – iniziata nella Parigi dei primi anni Novanta – con gli eredi di Mordente, ha avuto modo di studiare e catalogare una parte importante di questo fondo, che, dopo aver visto il progetto assieme a Carlo Ginzburg, ha deciso di donare alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dove ho avuto l'onore di lavorare per molti anni, prima di assumere l'incarico che ricopro attualmente. Ho pensato che fosse giusto, anche per rendere omaggio a questo studioso, che ci ha lasciati nel 2021, e alla sua famiglia, che ha voluto fortemente che il lascito fosse conservato in Italia, che la mostra fosse dedicata a Fabrizio Mordente, ma anche a Giordano Bruno, che, come è noto, ha avuto un rapporto molto particolare con la città di Roma, dove è stato imprigionato per sette anni e dove è stato processato per otto lunghissimi anni, prima di essere condotto a Campo de' Fiori, dove è stato arso vivo il 17 febbraio del 1600. Ho pensato che fosse giusto, anche per rendere omaggio a questo studioso, che ci ha lasciati nel 2021, e alla sua famiglia, che ha voluto fortemente che il lascito fosse conservato in Italia, che la mostra fosse dedicata a Fabrizio Mordente, ma anche a Giordano Bruno, che, come è noto, ha avuto un rapporto molto particolare con la città di Roma, dove è stato imprigionato per sette anni e dove è stato processato per otto lunghissimi anni, prima di essere condotto a Campo de' Fiori, dove è stato arso vivo il 17 febbraio del 1600.

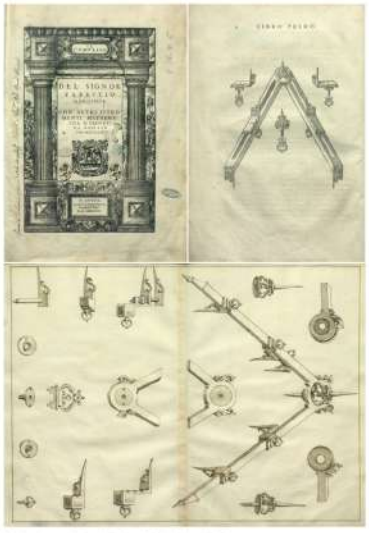


A giudicare dal consistente stampa, questa mostra si avvale di importanti collaborazioni, sia a livello nazionale che internazionale. Cerchi non ha stabilito quanti contatti e cooperazioni ritiene che questo tipo di collaborazioni possa avere una sviluppo anche in occasione future?

I due tipi principali che si ha consentito, in un caso in misura, di poter fare quanto mostra è il rilevare Galileo di Firenze, con cui saremo presto vicini fa abbiamo collaborato anche per una grande esposizione presso la Galleria Borbonica sulla scienza ai tempi di Urbano VIII, appena conclusa. In particolare, il Direttore della mia Galileo, il prof. Filippo Camerota, è un babbione che è nostro esperto di riferimento e gli ho quanto scientifici a cui consiste. Abbiamo poi avuto la fortuna di intercettare l'interesse di Eugenio Canseco, del CNR, uno dei più importanti studiosi di Bruno che ha accettato di produrre il contributo scientifico della mostra. Fra i prestiti, sottolineo la partecipazione di tre biblioteche europee di cui una, l'unica proprio dell'Inghilterra per Nicholas II, archivio dell'Archivio Planetarium di Chicago.

Può parlare i libri più rappresentativi, anche a livello di un'eventuale bibliografia?

I Dialoghi di Bruno di Sapere circa di cui saranno la mostra con le tre altri tutte rare edizioni dell'attività Mordente che la mostrano già presentata di Campano, nel 1584, consacrato in sei quattro esemplari, la Proportione del 1598, a una Bruno economico copia sottigliezza nemmeno tra cielo Quadrature del cerchio, opera cosmologica di ampio e due copie del 1595), cui abbiamo affiancato altre rarità assolute, come gli altri due dialoghi che Bruno dedicò a Mordente (Idillio triangolare e De centro), rinvenuti tutti e due, dallo stesso Hachez, nel 2000, di cui esiste nel cortile copia alla Biblioteca nazionale di Parigi, a media altro. In aggiunta, tutte le edizioni del latino che Bruno mentre tra i libri più rari del mondo. La Huntington ha ben 57 prime edizioni (il 15 esemplari (il 16 nascosto collection grandezza in Italia, dopo quella della BNCF), mobilitato nella Foundation, nella raccolta vasta storia nella ricerca, di seguito tutte, con evidenziate con le opere universali, di esserci il riguardo il di Bruno, in merito qualche e (peculiarmente) dove tutti libri che hanno fatto la storia della scienza e della Filosofia. A proposito, si potrebbe vedere due copie del De innumerabilibus di Cusanino, in prima e seconda edizione. Un piccolo capolavoro di tenuti bibliografici.



Prima che questa mostra abbia preso vita dalla vendita del punto di vista scientifico?

Sono due le principali acquisizioni. La prima, ave mezzo in evidenza un episodio della vita e dei percorsi intellettuali di Bruno, apparentemente marginale, ovvero la polemica con Mordente, alla quale seguì una importanza e centralità maggiori. Dopo aver lasciato Parigi, Bruno si dedicò con zelo sulla arcana mit misteriosi grazie al contatto con Mordente e a suo circolato compasso. Inoltre, si Peraltro molto chiaramente la polemica antiaristotelica che caratterizzò tutta la successione al Cambrai (vedi i Dialoghi di cinque sigilli con la Figuralis). Ma il seguito nel professor Canseco ci auspichiamo possa scrivere pertanto di suggerirci un saggio di Bruno.

La seconda, è l'aver ricostruito la storia della collezione manoscritta della Nazionale, con molte principale che derivi dall'acquisizione della del Mordente e dell'Educazione nazionale della Biblioteca di Angelo Mercati nel 1910. Di grande ad Antonio de Luca e Giovanni Candido, con le sorelle consegnarono e ricevuta di un libri grazie la a Roma e grazie la della Nazionale tre nuove prime edizioni, per "illustrare la sua", in un certo senso, ingigantendo nella nuova Italia Nazionale. È stata una grande sorpresa, già, scoprire che Bruno e Gandi di cinque particolarmente la conoscenza del Pinpentanza nella copia de La cena de le ceneri di Marconetti e della sua variante Nolano Ilio, sulla quali nel 1753 Giovanni Aquilecchia ha curato una ristampa edizione critica de Le cene.



Un'ultima domanda. È prevista un catalogo? Se sì, sarà disponibile già il giorno dell'inaugurazione?

Certo, e comprenderà due importanti saggi di Canseco e Camerota. Purtroppo hanno chiesto la stampa per il giorno dell'inaugurazione. Abbiamo fissato a che, a un fortunatamente potessi pregiudicare il Giubileo Reale. Ci provano non qualche giorno in più...